



Assemblea di Europa Verde del Trentino

Trento 20 novembre 2021

Care amiche e cari amici,

auguro buon pomeriggio e buon lavoro a tutte e tutti noi e vi ringrazio per la vostra presenza. Ringrazio altresì i nostri portavoce nazionali, Eleonora Evi e Angelo Bonelli, che con tanto impegno fanno sentire forte e chiara la voce di Europa Verde a livello nazionale ed europeo, dando ogni giorno anche alle federazioni locali spunti importanti per l'azione politica.

Mi sento oggi, in questa Assemblea, di attribuire un grande significato a questa idea di amicizia e sostegno che ha caratterizzato per me i lunghi e impegnativi anni in cui ho ricoperto la carica di co-portavoce e poi di portavoce dei Verdi del Trentino.

Una cavalcata intensa e anche faticosa, nella quale però non mi sono mai sentita sola, segnata da tanti eventi, trasformazioni e cambiamenti, da elezioni e infinite sollecitazioni che ci hanno visti reattivi e partecipi di stagioni spesso difficili e complesse. Con gli occhi ben aperti sul nostro piccolo ma significativo mondo politico locale, "occhi verdi sul mondo", come anni fa titolavamo un nostro bel convegno, senza dimenticare, dal locale al globale, la dimensione nazionale, europea e mondiale che rende sempre più visibile la totale interconnessione che riguarda le nostre vite personali, collettive, politiche.

Perché i nostri obiettivi, le ragioni profonde del nostro esserci ancora, vitali e motivati, sulla scena politica, vecchi e nuovi protagonisti di una storia che, pur con qualche momento di crisi e scoramento non ci ha visti mai retrocedere, sono sempre più importanti, attuali e presenti. Insieme ai valori etici e sociali che ci interrogano come cittadini e cittadine, al tema dei diritti, al pacifismo, al contrasto al razzismo e alla povertà. Con un'attenzione speciale alle tematiche di genere e alla condizione femminile: disparità salariale e pensionistica,

presenza nelle istituzioni ancora sotto i livelli minimi accettabili. Alla necessità di una giustizia ambientale che si coniughi con quella sociale.

E, purtroppo, salito tragicamente all'attenzione del mondo, con la sua scia di morti e malati legati all'epidemia da Covid 19, il tema della salute, che ha evidenziato oltre alla fragilità del nostro sistema sanitario nazionale, la pericolosità del salto di specie e il nostro rapporto sbagliato e insensato col mondo animale. I cui rischi non sono certo scongiurati nonostante una pandemia ancora in corso, caratterizzata da oltre 5 milioni di vittime, 130 mila in Italia e oltre 1400 in Trentino, da danni incalcolabili all'economia e alla vita delle persone. In primis a quella dei bambini e dei ragazzi, delle bambine e delle ragazze, costretti e costrette a rinunciare per lunghi periodi alla scuola in presenza, alle relazioni tra pari, all'amicizia, all'espressione libera della loro affettività e sessualità. Con esiti devastanti sulla psiche di tante e tanti di loro, nonostante la grande forza della vita che, soprattutto in età giovanile, prende sempre il sopravvento. E l'encomiabile lavoro svolto anche con la Dad, da tante e tanti insegnanti. Ben oltre l'orario scolastico e lo studio delle materie.

Così abbiamo potuto rivederli, i giovani, tanti, belli, creativi e consapevoli, nelle ultime manifestazioni dei Fridays for Future occupare, se pure con le mascherine, piazze e strade del mondo. E pure la Cop 26, con stimoli al dibattito e saggezza. Quella che è mancata purtroppo ai grandi della Terra.

E per i Verdi, per Europa Verde, stare al loro fianco con rispetto e atteggiamento solidale e partecipe, è imprescindibile. Grazie ad un'idea di convergenza e interlocuzione intergenerazionale che non esclude nessun momento della vita dall'impegno civile e ambientalista. Ognuno coi propri saperi, le esperienze di vita, le competenze. Con rispetto e reciprocità.

Il mondo e chi lo abita, i paesaggi che lo caratterizzano, ancora degni di tutto il nostro amore e protezione, le sue sofferenze, la bellezza e quel che resta della sua naturalità da salvaguardare per le generazioni future, la biodiversità animale e vegetale sempre sotto attacco, la qualità della vita delle città e quella delle valli del nostro amato Trentino, gli attacchi frontali alla montagna, al paesaggio, che inevitabilmente è anche paesaggio dell'anima, l'agricoltura ancora troppo intensiva, legata alla monocoltura e all'uso smodato

di pesticidi; l'urbanistica, sempre sotto attacco, il riconoscimento del suolo come risorsa finita sono sempre oggetto della nostra azione politica. L'energia risparmiata, che è la prima energia rinnovabile, e le energie rinnovabili, ancora troppo poco considerate: vento, sole, acqua, geotermia. Gratuite e infinite, pulite e, soprattutto, in contrasto coi combustibili fossili che stanno devastando il mondo e sono pure a termine. Poche decine di anni, dopo i quali non potrà certo essere il nucleare civile a dare risposte al fabbisogno energetico del mondo, consapevoli come siamo dei pericoli che rappresenta e dell'impossibilità di smaltire le scorie. Molte delle quali ancora presenti dopo anni sul territorio italiano.

Tutti noi siamo perciò consapevoli del tantissimo che resta ancora da fare, posto che la transizione ecologica e la lotta al cambiamento climatico sono ancora molto lontane dal far parte davvero delle politiche dei governi locali, nazionali e mondiali. Come ampiamente dimostrato dagli esiti purtroppo non entusiasmanti del G 20 di Roma e della Cop 26 di Glasgow. Tutto ciò è molto preoccupante. Eppure è ormai acclarato che di inquinamento si muore e che politiche ambientali lungimiranti avrebbero per contro esiti formidabili sia sull'economia che sul lavoro. Oltre che sul correre ai ripari rispetto ad una volata veloce e inarrestabile verso la catastrofe se il nostro pianeta non verrà messo in sicurezza rispetto agli innumerevoli fattori climalteranti, mantenendo ben fermo il limite al di sotto di 1,5 gradi del riscaldamento globale entro il 2030.

Il tema del lavoro "buono" che non entri in rotta di collisione con la salute di ambiente e persone, è al centro della nostra attenzione. Insieme ai diritti dei lavoratori, al rispetto dei contratti di lavoro, tra cui quello disatteso del pubblico impiego. I morti sul lavoro, tre al giorno di media a livello nazionale, sono un'onta insopportabile. La sicurezza è perciò imprescindibile dal lavoro. Abbiamo sostenuto il manifatturiero del Trentino che vede troppo spesso aziende chiudere per delocalizzare. Aziende che hanno avuto moltissimo dalla Provincia di Trento. Logistica, finanziamenti, facilitazioni. Tutto ciò è inaccettabile.

Ma è inevitabile che in questa relazione ci sia anche molto di personale dopo tanti anni. Molto di me. Premetto che ringrazio tutti e tutte per l'onore accordatomi di rappresentare i Verdi del Trentino e poi Europa Verde come portavoce. Ho sentito sempre fiducia e apprezzamento, affetto e amicizia. Non è così scontato e sono certa che non accade in tutti

i partiti. Non vi nascondo di aver fatto fatica, lavorando spesso anche di sera, i sabati e le domeniche, togliendo tempo alla mia famiglia e al mio tempo di vita, ma la motivazione e l'orgoglio di appartenere ad un partito/movimento che ha fatto della sincerità, della lealtà, del senso di responsabilità, della cura per il Creato il suo tratto distintivo è stata sempre più forte. Quindi a parte qualche momento di sconforto e di stanchezza, in generale ho svolto il mio compito con allegria. Mi sono sforzata di essere sempre sul pezzo, vigile e attenta, e di promuovere riflessioni ed azioni che fossero strettamente collegate ai temi che via via interessavano la scena politica trentina e nazionale. L'ho fatto insegnando, fino alla mia pensione, dopo quasi 40 anni di lavoro, ricoprendo ruoli istituzionali nei quali ho sempre cercato di dare visibilità ai Verdi e alle loro lotte. Lotte non battaglie. La partigiana e parlamentare, pacifista Lidia Menapace mi ha insegnato che non si deve mai usare il termine battaglia, sinonimo di guerra. Mentre la lotta è azione attiva non violenta, partecipazione e confronto anche aspro per difendere i diritti di tutte e tutte. Anche quelli dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi. Per immaginare e costruire il nuovo, altre strade, altri mondi, altre soluzioni. Ma anche per coltivare la memoria e conoscere e conservare ciò che di buono le generazioni precedenti ci hanno lasciato in consegna. Valori come onestà, lealtà, rispetto dell'avversario, compassione, capacità di comprendere e leggere la realtà, di assumere i panni degli altri e il loro punto di vista. Ho cercato di tenere insieme più che potevo militanti, iscritti, simpatizzanti, senza trascurare nessuno. Perché la qualità umana e il rispetto della persona deve sempre prevalere. Tutti siamo preziosi, tutti importanti, tutti a modo nostro competenti, appassionati, capaci di coltivare la speranza. Nessuno è perfetto, e certamente anche io ho le mie mancanze e fragilità, ma ogni giorno oltre al lavoro politico come consigliera comunale, poi come presidente del Consiglio comunale di Trento e quindi come consigliera provinciale e regionale ho interloquito sulla chat, con le mail, telefonicamente e di persona non solo con i Verdi strettamente intesi ma anche con tutte le cittadine e i cittadini e con le associazioni e i comitati che mi chiedevano informazioni o mi sollecitavano su alcuni temi. Ho usato abitualmente i social, tra tutti facebook, e i vari organi di informazione, per dare conto della mia attività politica e di portavoce dei Verdi del Trentino. Consapevole del fatto che non è sufficiente fare bene ma bisogna anche far conoscere quello che si fa. Posso dire che questo atteggiamento aperto, umile e pronto ad imparare da tutti e tutte ha fatto

sì che in molti mi abbiano aiutato e continuino a farlo nello svolgimento dei miei compiti politico/istituzionali. Sostenuta e corroborata sempre dal lavoro politico di tutte e tutti voi, nelle differenti realtà istituzionali o territoriali dove ognuno agisce, nell'impegno di ogni singolo iscritto che nel suo piccolo, anche nella sua realtà personale e umana, cerca di fare la differenza. Nel lavoro di Marco Boato, garante e custode della nostra lunga storia e imprescindibile ispiratore politico, con la sua grande esperienza e il suo equilibrio. Che ci tiene legati ai Verdi del nazionale, grazie al suo indefesso impegno di collante e tramite. Penso poi alla segreteria organizzativa di Emma, sempre così competente, positiva e disponibile, alla militanza determinata e instancabile, un vero esempio, di Luciano Martinello e di Rosario Frisinghelli, di Luigino Gottardi. A lui e al dottor Pisciole dobbiamo il grande lavoro svolto sulle temi della salute in generale e della pandemia. Penso al generoso lavoro del nostro tesoriere, e molto altro, Giorgio Pedrotti e alla nostra specialissima grafica Gabriella Pangrazzi. Dal loro impegno nei rispettivi campi è impossibile prescindere. Voglio ricordare l'importanza dei e delle portavoce che in questi anni hanno avuto cura dei Verdi presenti sul territorio trentino, compito non sempre facile e per cui essere grati: Stefania Verderio e Claudio Giordani, Chiara Torresan, Paolo Barbagli.

Apprezzo il lavoro dei nostri consiglieri/e comunali che nelle ultime elezioni hanno riportato i Verdi nei consigli: Andreas Fernandez a Trento, presidente della Commissione Ambiente, Ruggero Pozzer, instancabile e sempre motivato consigliere a Rovereto, Elena Berti ora assessora a Mori, Rosangela Silva Feitosa; un ritorno in grande stile quello di Giuseppe Facchini, Verde storico e stimato presidente del Consiglio comunale di Pergine, Renza Bollettin, per tanti anni valida e apprezzata assessora a Riva del Garda, insieme a Paolo Barbagli portavoce e anima dei Verdi dell'Alto Garda, Ezio Viglietti vero faro nei gruppi di lavoro sulla mobilità sostenibile e sul tema dei rifiuti, ora consigliere comunale insieme a Sara Di Lucia a Terragnolo. La loro elezione è la testimonianza del fatto che bisogna osare e farlo e in più luoghi possibile. Bastano anche pochi Verdi per sedimentare sensibilità ambientale e in occasione delle elezioni costruire una lista, facendola diventare vincente. Ma bisogna crederci e osare.

Finalmente possiamo dire di avere nuovamente dei consiglieri circoscrizionali nel comune di Trento, Aldo Giongo, Alessia Negriolli, Franco Valer e Marino Vitti. Il loro apporto, vista

l'importanza a livello territoriale del comune capoluogo, dove si stanno giocando partite enormi in particolare sul piano urbanistico e della viabilità, è fondamentale.

Un ringraziamento speciale lo voglio dedicare a tutte e tutti coloro che con grande competenza e impegno hanno portato avanti la grande scommessa del Referendum sul Distretto Biologico. Fra tutti l'impegno enorme e di qualità di Fabio Giuliani, di Emanuele Benvenuti, di Giuliana Raoss, ancora di Emma di Girolamo e di Andreas Fernandez. Ringrazio anche Michelina Chiodo per l'apporto sempre puntuale sulle questioni economico-finanziarie. Voglio poi esprimere un grazie davvero sentito ad Anna Ceola, che oltre a collaborare con me al gruppo consigliere provinciale con grande disponibilità e professionalità, mi ha spesso fornito sostegno anche nel ruolo di portavoce.

Vorrei davvero citarvi tutte e tutti e mi scuso per qualche dimenticanza non voluta. Il mio grazie è comunque collettivo e sentito.

Le ultime elezioni ci hanno visti presenti con la consueta passione e i risultati ci sono stati. Siamo stati gli unici insieme alla Val d'Aosta a raggiungere in tutta la provincia la soglia del 4 per cento alle elezioni europee che vedevano candidato il nostro Angelo Bonelli. Un risultato di cui andare fieri.

Il 4 marzo 2018 si sono tenute le elezioni politiche dove, come Federazione dei Verdi, abbiamo presentato liste di candidate e candidati nei collegi plurinominali sia al Senato che alla Camera sotto il simbolo di "Italia Europa Insieme", simbolo che raggruppava anche i socialisti e l'Area Civica facente riferimento a Romano Prodi. Purtroppo non fu un successo perché non si raggiunse a livello nazionale l'1%. Io sono stata candidata per il collegio plurinomiale del Trentino Alto Adige per il Senato e Renza Bollettin e Paolo De Uffici per la Camera dei Deputati. Candidature più di forma che di sostanza. Nei collegi uninominali di Camera e Senato abbiamo sostenuto candidati del centro sinistra autonomista. Nei 3 collegi della provincia di Trento abbiamo appoggiato alla Camera dei Deputati rispettivamente: nel collegio di Trento Mariachiara Franzoia, nel collegio di Rovereto Michele Nicoletti e nel Collegio di Pergine Lorenzo Dellai; al Senato, sempre nella nostra Provincia, sono stati candidati nel collegio di Trento Franco Panizza, nel collegio di Rovereto Tiziano Mellarini e in quello di Pergine Valsugana Eleonora Stenico.

Pochi mesi dopo, e precisamente il 7 luglio 2018, si è tenuta la nostra Assemblea Congressuale per il rinnovo degli organi statutari dove, con la norma transitoria proposta e approvata, l'Assemblea ha eletto me come unica portavoce dei Verdi del Trentino, dopo l'infelice esperienza con Marco Ianes e Maurizio Migliarini che sono usciti in dissenso dai Verdi: il primo deluso perché non eletto alle elezioni comunali di Trento, il secondo per contrasti nella Federazione di Rovereto. In entrambi i casi non sono state uscite indolori. La norma transitoria doveva valere fino alla successiva Assemblea Congressuale per il rinnovo degli organi statutari che è stata convocata per oggi, in deroga all'art. 7 dello Statuto dei Verdi del Trentino, che prevede invece due co - portavoce di genere diverso.

Nella stessa Assemblea congressuale del 7 luglio 2018 una mozione approvata dava mandato alla portavoce, all'Esecutivo provinciale e al Consiglio federale appena eletti di **"predisporre le condizioni per la presentazione della lista dei Verdi del Trentino per le prossime elezioni provinciali che si sarebbero tenute nell'ottobre dello stesso anno e di proseguire il confronto già in atto con altre forze politiche e soggetti associativi, per individuare le forme più opportune per la presentazione elettorale di un'area politica ecologista"**. Dopo vari incontri tenutisi a casa Cattani, ospiti del caro Piergiorgio purtroppo prematuramente scomparso esattamente un anno fa, e dopo che la proposta di presentare come candidato Presidente Paolo Ghezzi non andò in porto (fu scelto infatti Giorgio Tonini del PD).

Il Patt intanto sceglieva di correre da solo con il candidato Ugo Rossi, (noi Verdi fin dall'inizio avevamo dichiarato che non avremmo sostenuto mai Rossi nel caso si fosse ripresentato), mentre noi ci siamo presentati con Futura 2018 ottenendo un buon risultato con il 6,92% (17.660 voti) e due seggi, Paolo Ghezzi ed io, eletta con quasi 1800 voti, chiaramente con l'apporto dell'elettorato Verde ma non solo. Importante è stato anche il contributo dato alla lista dagli altri/e nove candidati Verdi.

Voglio ricordare poi la mozione approvata all'unanimità, sempre nell'Assemblea del 7 luglio 2018, in cui i Verdi del Trentino **dichiararono che dopo le elezioni dell'ottobre 2018 avrebbero avviato una procedura referendaria propositiva allo scopo di consentire a tutti i**

cittadini di sollecitare la Provincia ad un'azione più decisa per attuare una trasformazione dell'agricoltura trentina verso l'agricoltura biologica e per garantire una maggior biodiversità. Avviato quindi l'iter burocratico per il Referendum per un Distretto Biologico Trentino, che si è tenuto il 26 settembre scorso, i Verdi, con l'unico sostegno a livello partitico di Sinistra Italiana ed e' Viva, e parzialmente del Movimento 5 Stelle, insieme ad organizzazioni ed associazioni ambientaliste e a singoli cittadini hanno costruito una intensa campagna referendaria, condotta con grande fatica durante il lockdown, nel corso del quale sono state raccolte oltre 13 mila firme delle ottomila necessarie per indire il Referendum. Nonostante il risultato non ci abbia soddisfatto (68.125 votanti pari al 15,59 con una percentuale del SI pari al 96,96%, quando il quorum da superare era del 40% degli aventi diritto al voto), è stata per tutti noi un' esperienza importante per i contenuti ma anche per farci conoscere, che ci ha arricchito e che non disperderemo sicuramente. Ciò si sta già concretizzando a partire da un primo incontro tenutosi il 5 novembre con il Comitato allargato che ha tracciato un possibile percorso sul tema dell'agricoltura biologica e di un Trentino più sano per i territori, per gli agricoltori e per i consumatori che hanno il diritto di tutelare la loro salute.

Il 26 maggio del 2019 come detto, si sono tenute le elezioni europee. A livello Nazionale da tempo si lavorava per il cambio del simbolo affinché richiamasse la nostra appartenenza all'esperienza europea. Ci siamo dunque presentati con il simbolo di Europa Verde (il girasole). Abbiamo ottenuto in provincia di Trento un risultato più che soddisfacente e cioè il 4,13% (10.413 voti) e a livello nazionale il 2,3% (la soglia imposta per entrare al Parlamento europeo era ed è del 4%), soglia che voglio ricordare fu proposta da Berlusconi e Veltroni. Se non ci fosse stata la soglia avremmo eletto due parlamentari.

Con lo stesso simbolo ci siamo presentati alle elezioni comunali nel settembre 2020, ottenendo 16 seggi. Un seggio a Trento (Andreas Fernandez) con Europa Verde Trento (di cui fanno parte Sinistra Italia, Volt ed èViva) ottenendo il 3,88 per cento ed eletto anche 4 consiglieri circoscrizionali Verdi: Alessia Negriolli all'Oltrefersina, Aldo Giongo a Povo, Franco Valer a Villazzano, Marino Vitti a San Giuseppe-Santa Chiara, mentre la quinta consigliera eletta è Renata Attolini di Sinistra italiana nella Circoscrizione Centro Storico-Piedicastello.

Alcuni esponenti Verdi sono poi entrati come esterni nelle varie Commissioni circoscrizionali, come Giuliana Raoss a San Giuseppe-Santa Chiara, Filippo Tomasi a Gardolo e Luigino Gottardi all'Argentario; abbiamo ottenuto un seggio con Europa Verde Rovereto con Ruggero Pozzer, riconfermato con l'8,33 per cento. Gli eletti sarebbero stati due dopo le dimissioni di Gloria Canestrini di Rinascita di Rovereto, nostra candidata sindaco in coalizione, ma chi le è subentrata si è iscritta al Gruppo Misto. Inoltre sono state eletti, sempre a Rovereto, ben 7 consiglieri circoscrizionali: Anna Bisoffi e Giancarlo Caroli nella Circoscrizione Sacco-San Giorgio, Luciano Battiston e Carlo Pozzer, che è anche vicepresidente, nella Circoscrizione, a Rovereto Nord; inoltre Claudio Giordani e Francesca Martinelli nella Circoscrizione Rovereto Centro e Giuliano Setti nella Circoscrizione Noriglio. Abbiamo avuto un eletto a Pergine Valsugana nella lista Europa Verde Pergine con Giuseppe Facchini candidato sindaco, appoggiato oltre che dai Verdi dal PD; due eletti nella lista Europa Verde Mori con l'8,24 e l'elezione di Elena Berti, attuale assessora ai Servizi all'infanzia, Istruzione, Ambiente, Parco del Baldo e Partecipazione e Rosangela Silva Feitosa, consigliera.

A Riva del Garda eravamo presenti come Riva Bene Comune, Futura 2000, Verdi e Sinistra: abbiamo raggiunto il 4% senza però ottenere alcun seggio per pochi voti. Ad Arco siamo stati presenti con il simbolo di Arco Bene Comune, Futura 2000, Verdi e Sinistra ed abbiamo eletto Tommaso Ulivieri con il 2,2 %. Per concludere con le elezioni comunali di Terragnolo del 10 ottobre scorso, nelle quali abbiamo ottenuto 72 voti, pari al 17,4% e due eletti: Ezio Viglietti, che era il nostro candidato sindaco, e Sara Di Lucia.

Con le Amministrative del 3 e 4 ottobre 2021 abbiamo fatto un salto di qualità ottenendo in tutta Italia più di 50 consiglieri comunali e consiglieri di Municipalità e alcune/i di loro sono poi state/i nominate/i assessore/i e Presidenti di Municipi. Abbiamo anche eletto due sindaci Verdi. Tutto ciò è per noi motivo di grande soddisfazione.

Questi ultimi tre anni sono stati fortemente caratterizzati dalla presenza politica impattante e per certi aspetti devastante di un governo provinciale a trazione leghista che ha determinato purtroppo il progressivo smantellamento del "sistema trentino", sia per quanto attiene lo stato sociale che quello dei diritti che per tutte le questioni ambientali. La mancanza assoluta di cura e attenzione per i nostri selvatici, tra tutti gli orsi, ricordando che

due esemplari sono ancora rinchiusi nel recinto lager del Casteler, mi ha vista impegnata in numerosi atti istituzionali, mozioni, interrogazioni, comunicati stampa, richiesta di visite, tra cui una effettuata come vice presidente della Commissione Ambiente e una interlocuzione con il Servizio Foreste. Ho fatto anche atto un Esposto in Procura.

Ma le questioni ambientali sono state quelle che ci hanno tenuti più impegnati sia a livello provinciale che comunale e purtroppo gli argomenti non sono mancati. La tragedia di Vaia ha messo in luce l'enorme portata dei cambiamenti climatici anche in questa parte del mondo, anche in Trentino. Piogge intense, venti a 200 chilometri l'ora, 120 comuni coinvolti. Frane, colate di fango, dissesto idrogeologico, danni a immobili e a terreni agricoli, torrenti esondati, evacuazione di persone, purtroppo una persona morta, 4 milioni di piante abbattute.

A questo affronto inusitato inferto al nostro territorio si è poi aggiunto in questi anni quello alla montagna: dai concerti in alta quota, oltre i 2000 metri, all'apertura totale dei passi dolomitici, precedentemente interdetti al traffico automobilistico per un giorno in settimana, al circo delle Jeep nell'area Ces della Tognola, ai recenti raduni di camion al Lago Santo, alla mancata attenzione al Lago di Garda: temperatura, presenza di metalli inquinanti, riduzione della fauna ittica, modificazione della flora ripale, grave inquinamento dell'aria. Pratica in troppe zone delicate del downhill e del free ride, come in Paganella, con situazioni di pericolo per chi cammina la montagna e distruzione di sentieri. Trial outdoor nell'Alpe Cimbra nella zona di Folgaria. Pista di ski roll al passo di Lavazè. Sci notturno in Bondone con illuminazione e musica ad alto volume che rende difficile la vita dei tetraonidi e di altri animali selvatici. Totale disprezzo di parchi e aree protette, il direttore del Parco dello Stelvio è un cacciatore! Abolizione del Comitato faunistico. Sostanziosi investimenti in aree sciabili a quote inferiori ai mille metri come a Bolbeno. Svuotamento selvaggio del lago di Ledro per finire con la sempre inquinante, rumorosa, pericolosa Trento Bondone. Ci siamo interessati alla situazione del fiume Sarca. Inquinamento e pericolosità a causa dei lavori fatti sul suo letto. Allo svuotamento del fiume Noce per fornire acqua alla Val di Non. Per ora scongiurato. E' di questi ultimi giorni la notizia che la riqualificazione della pista di Bob "Eugenio Monti" a Cortina vedrà un impegno finanziario diretto della provincia di Trento secondo una lettera

di intenti sottoscritta oltre che da Zaia, da Kompacher e dal sindaco di Cortina Ghedina anche dal presidente Fugatti. La spesa prevista è di 60/80 milioni di euro, mentre era possibile recuperare la pista di Innsbruck o quella di Cesena Torinese con costi molto più bassi. Ciò è ora oggetto di una nostra recente interrogazione. Siamo intervenuti recentemente su input del Comitato Fascia Lago di Riva del Garda con una mozione per riflettere sull'uso improprio di un parcheggio a pochi metri dalle preziose rive del lago. In una zona che doveva essere votata a verde pubblico, anche per migliorare la qualità dell'aria, pesantissima in quella zona a causa dell'intenso traffico. Sia a livello comunale, Trento, che provinciale abbiamo prodotto documenti e riflessioni sulle grandi criticità costituite dalla Circonvallazione che riguarderà il nostro capoluogo e la collina est di Trento a causa del by pass ferroviario legato al corridoio del Brennero. Una grande opera destinata ad essere al centro del dibattito politico ora e nei mesi a venire.

È stato approvato un mio ordine del giorno sulle misure di sostegno a favore delle strutture ricettive per l'allestimento di spazi di lavoro che favoriscano lo smart working durante il soggiorno turistico. La Provincia si è quindi impegnata a valutare delle modalità per prevedere un'adeguata misura di sostegno alle strutture ricettive in cui si articola l'offerta del Trentino per l'apprestamento di spazi di lavoro volti a favorire le attività di lavoro in smart working durante la vacanza. Non solo: inserire nei programmi di attività della società Trentino Marketing lo sviluppo di idonee modalità di promozione del Trentino come destinazione turistica rivolta alla valorizzazione dell'esperienza turistica abbinata alle possibilità di lavoro.

Un altro mio ordine del giorno approvato prevede che la Provincia, in collaborazione con i Comuni, i Parchi naturali e tutti gli enti deputati e in condivisione con la popolazione che vive e lavora sui territori a valutare l'opportunità di proporre soluzioni, anche innovative, che favoriscano l'accessibilità dei luoghi di montagna ai disabili e agli anziani con difficoltà motorie e intellettive, permettendo loro di fruire delle bellezze naturali, in quanto la natura è di tutti e dovrebbe essere per tutti; individuare ulteriori esperienze di limitazione del traffico, già in corso in provincia di Trento per esempio nel Parco Naturale Adamello Brenta

e nel Parco Nazionale dello Stelvio, permettendo a chi lo vorrà di muoversi anche con mezzi alternativi, liberi dalla presenza e dal transito di veicoli a motore; proporre idonee soluzioni innovative per promuovere aree che, per loro natura, presentano caratteristiche peculiari di silenzio e tranquillità dove l'uomo possa fare una esperienza rigenerante di contatto più intimo con l'ambiente naturale.

Quest'ultimo ordine del giorno ha ripreso le intenzioni di un disegno di legge presentato a suo tempo da Roberto Bombarda, che ho riproposto ma che non è stato accolto dall'assemblea provinciale. Mi auguro che il dispositivo dell'ordine del giorno, meno impegnativo della legge certo, possa trovare comunque applicazione concreta.

Ha avuto un esito favorevole anche la mia mozione sul Servizio Civile volontario in ambito ambientale, da inserire nelle legge che lo prevede in altri ambiti. Ma sono decine e decine gli atti istituzionali con cui abbiamo marcato il Consiglio provinciale in questi laboriosi tre anni ed è impossibile citarli tutti.

Ho presentato un disegno di legge scuola e ambiente che so fin d'ora sarà accolto dal Consiglio provinciale e diverrà quindi legge. La scuola è il luogo principe per formare futuri cittadini consapevoli sull'importanza fondamentale del tema ambientale. In particolare può diventare un preziosissimo laboratorio dove sperimentare percorsi di sostenibilità economica ed ambientale, supportati dalle conoscenze delle varie discipline insegnate, organizzando altresì studenti e docenti che, attraverso una collaborazione veramente interdisciplinare, intergenerazionale, interpersonale, possano dare spazio a originalità, creatività. Per questo ho chiesto di riconoscere, in ogni scuola, una figura di docente referente per l'educazione alla sostenibilità ambientale, senza ulteriori spese per l'ente pubblico.

Un disegno di legge da me presentato che chiede di stralciare dall'articolo 61 della legge provinciale sulla scuola 2006 la possibilità di esternalizzare le attività di interscuola comprensive della sorveglianza e della fruizione del servizio, dopo il passaggio in Commissione legislativa sarà purtroppo bocciato dal Consiglio. Un grave errore perché il pasto consumato a scuola con compagni ed insegnanti è un momento educativo

fondamentale, che mette in luce molteplici aspetti. C'è il tema dei disturbi alimentari, ad esempio, quello delle allergie, l'approccio al cibo, il come si sta a tavola, la socialità e la convivialità che si creano al momento del pasto. Ogni insegnante che abbia frequentato una mensa scolastica, magari sedendosi al tavolo coi suoi alunni, sa bene che a volte proprio in quei momenti di relax si sviluppano importanti relazioni, ci si fanno confidenze, si scoprono piccoli dolori, magari di tipo relazionale, si comprende a quali aspetti della personalità di un alunno/a bisogna prestare attenzione. Come può un perfetto sconosciuto diventare punto di riferimento, avere l'autorevolezza per chiedere comportamenti adeguati? Perché, e qui sta il punto, quella che si fa non è semplice sorveglianza.

È stato bocciato un mio disegno di legge che intendeva introdurre nella legge sulla caccia 1991 alcune misure di attenzione con l'obiettivo di tutelare la biodiversità animale, che è condizione irrinunciabile per un territorio sano e in armonia tra tutte le specie, esseri viventi degni di rispetto e cura, che insieme concorrono al comune benessere. La chiusura all'argomento è stata totale da parte della maggioranza.

In corso di discussione in Commissione provinciale c'è un nostro disegno di legge in materia di agricoltura, unificato ad un altro disegno di legge del Patt. L'agricoltura italiana, e quella trentina in particolare, sono ampiamente caratterizzate dalla presenza di aziende di piccole dimensioni che contribuiscono in maniera rilevante al valore complessivo della produzione agricola. Per questo ho ritenuto utile, assieme all'ex collega Paolo Ghezzi, proporre una legge che salvaguardi i piccoli sistemi produttivi consolidati da tradizioni locali, tipici della realtà trentina, e che permetta agli agricoltori e alle aziende agricole di lavorare, trasformare e confezionare i prodotti di loro esclusiva produzione nella propria abitazione o nei locali dell'azienda o in apposito locale polifunzionale.

Un altro disegno di legge, firmato sempre con l'ex collega Ghezzi, è stato approvato dal Consiglio provinciale. Il suo obiettivo principale è quello di garantire un supporto economico e abitativo che possa aiutare la donna che ha subito violenza nel rendersi libera e indipendente, anche dopo essere uscita dalla rete di supporto temporanea già prevista dalla

normativa provinciale. Si tratta di una iniziativa legislativa che risponde a un fenomeno sociale che ha raggiunto dimensioni preoccupanti anche in Trentino. La soddisfazione per l'approvazione è tanta, ma restiamo vigili sulla sua applicazione concreta.

In questi anni, prima della pandemia, come Verdi del Trentino abbiamo anche fatto un intenso lavoro di formazione e informazione con la meritoria e molto apprezzata "Scuola Langer" per la quale ringrazio Emma Di Gerolamo, Marco Boato e Roberto De Bernardis, con il contributo di testimoni privilegiati provenienti da tutta Italia, che ci hanno consentito di spaziare su molti temi di grande importanza, sia politici che culturali. Da portavoce ho creato alcune occasioni di confronto pubblico su vari temi tra cui: la condizione dei Sinti e dei Rom, la guerra in Siria, il tema dei rifiuti, sul quale l'apporto di Aldo Pompermaier è stato sempre sollecito e competente, il turismo sostenibile e il Monte Bondone. Su questi temi, in particolare, è stato molto attivo Alessandro Bettinelli che ha dato un grande apporto di idee e di sincera passione ambientalista. Molte sono state anche le iniziative territoriali legate alle scadenze elettorali.

Mi fermo qui ma potrei andare avanti ancora a lungo. Naturalmente il lavoro in Consiglio provinciale ha contemplato una grande attenzione al tema sanitario, legato all'emergenza pandemica del Covid 19, ai temi sociali, nuove povertà, senz'altro, migranti a cui è stata negata ogni tutela, distruggendo, come è stato fatto, il sistema legato all'accoglienza diffusa anche per i richiedenti asilo e per le donne vittime di tratta. Ricordo anche la conclusione voluta dalla Giunta Fugatti dei progetti sulla cooperazione internazionale, alcune centinaia, che interessavano tutto il Trentino. E naturalmente uno sguardo speciale è stato dedicato alla scuola di ogni ordine e grado, che ha dato il massimo anche in tempo di Dad, pur con tutte le criticità del caso, alla condizione dei minori, dei detenuti, delle donne vittime di femminicidio, violenza e maltrattamenti. Anche in Trentino relegate nelle case a seguito della pandemia e quindi senza via di scampo. Tutto è stato oggetto di attenzione nell'impegno politico quotidiano, negli atti istituzionali, nei comunicati stampa a nome dei Verdi del Trentino e poi di Europa Verde.

Ora mi accingo a concludere questa mia relazione che ho cercato di rendere il più esauritiva possibile anche perché i nuovi iscritti potessero rendersi conto del progresso ed essere informati quantomeno sull'ultima parte del nostro lungo, a volte travagliato, ma sempre entusiasmante percorso. Io non posso che ringraziare per la fiducia accordatami, per l'affetto che mi avete sempre dimostrato, per la solidarietà militante.

Nel documento prodotto con Andreas Fernandez abbiamo inteso, con grande sintonia, indirizzare uno sguardo al futuro di Europa Verde, che spero radioso anche grazie alle nuove e ai nuovi iscritti. Voi rappresentate una ricchezza e una speranza. Io sarò sempre a disposizione di tutte e tutti.

In fondo credo di essere la dimostrazione vivente che la politica, fatta insieme agli altri, con buona volontà, con pazienza, mettendoci anima, cuore, idee, passione, ideali è una cosa davvero bella. Per cui vale la pena di spendersi per tutto il corso della nostra vita.

Ancora grazie e buon lavoro a tutte e a tutti.

Lucia Coppola